



NELLA TERRA DI NESSUNO

di don Natalino

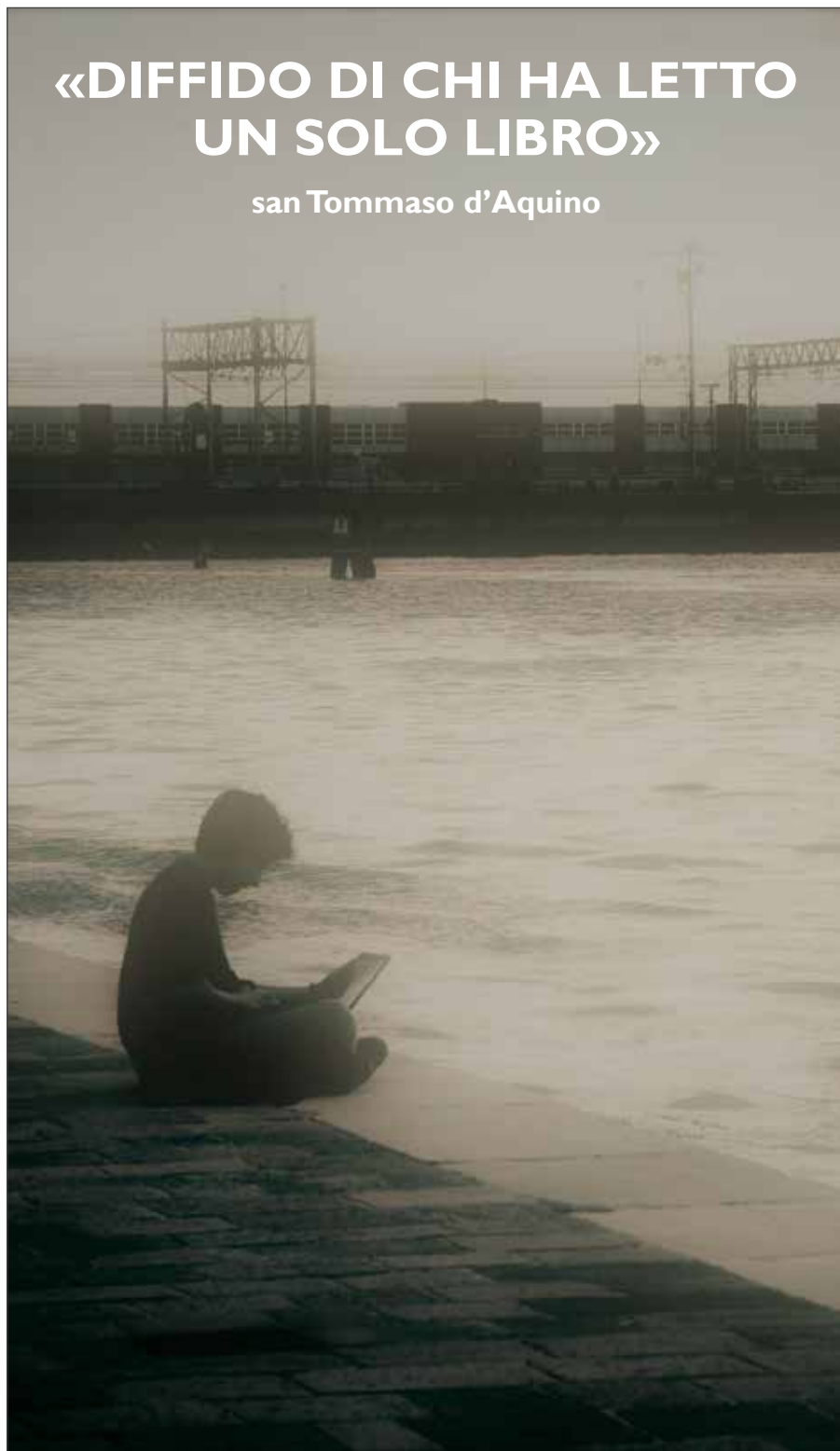
Quando due schieramenti si sono formati e hanno tirato su le loro difese diventa rischioso restare nella terra di nessuno. Questo pensiero mi viene al ricordo di quanto ho visto a Bernauer Straße, dal Memoriale del Muro di Berlino: una spianata di terra argillosa, a tratti larga decine di metri tra i due muri. Chi tentava la fuga verso Ovest, uscendo allo scoperto, finiva sotto il tiro dei cecchini e spesso non aveva scampo.

Oggi nel mondo ci sono interi gruppi editoriali schierati contro una parte ritenuta avversa o comunque da soppiantare. I cecchini non mancano di certo: innescano polemiche, sanno cavalcare malcontenti di massa e rinsaldare pregiudizi. Sono manovre certamente non disinteressate. Anche nella nostra Italicetia questo andazzo prevale e non risparmia nessuno. Così diventa convinzione comune che quelli dell'Est sono tutti ladri e spacciatori, i politici poi sono tutti uguali (corrotti), i preti sotto sotto sono pedofili. E noi lettori e spettatori? Ah, beh. Noi, bravi e onesti, non possiamo non essere «contro». Ecco il punto: per aggregare consenso, oggi è molto più facile mettersi contro. Occorre indicare un pericolo o una minaccia, individuare un nemico, tirar su un muro e caricare il moschetto. Le truppe da divano e telecomando risponderanno pronte all'appello.

Preferisco alzarmi, saltare il muro e attraversare la terra di nessuno. Anzi, a pensarci bene, può diventare la terra dell'incontro e perciò una terra da abitare insieme. Vale sempre la pena uscire e avere il coraggio dell'ascolto, del confronto e della ricerca del bene comune.

«DIFFIDO DI CHI HA LETTO UN SOLO LIBRO»

san Tommaso d'Aquino



SS. Messe festive: 8 - 10 - 18.30 • feriali: 18.30 (al mercoledì 08:30) • prefestiva: 18.30
tutte le messe vengono celebrate in chiesa all'altar maggiore

confessioni individuali in cappella di Sant'Antonio al sabato dalle 15.30

La chiesa è aperta 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • domenica 17.30 - 20

CHIUDERE UN CAPITOLO

La nostra vita, a guardar bene, segue le stesse fasi che sta seguendo questa pandemia: la fase in cui tutto nasce e si scatena, la fase in cui si corre ai ripari, la fase in cui, preso atto dell'accaduto, si cercano risorse per rialzarsi e l'inevitabile fase di rientro (che in pandemia non abbiamo ancora raggiunto ma che "giocando" a fare la veggente, suppongo accadrà) in cui ci si lascia tutto alle spalle perché come si dice "la vita continua"!

La nostra vita è fatta di fasi, di step, di obiettivi al raggiungimento dei quali ne susseguono altri, non senza però dover chiudere delle porte, voltar pagina, chiudere capitoli. Attualmente mi trovo in quella fase che io chiamo realizzazione familiare e lavorativa: in questo momento della mia esistenza, cioè, sono focalizzata sul benessere della mia famiglia e sulla mia posizione lavorativa. È un capitolo che prevedo e spero essere bello lungo, un capitolo pieno di parole già scritte e da scrivere, di storie raccontate e da raccontare, di emozioni vissute e da vivere. Per arrivare qui ho dovuto chiudere diversi capitoli: quello della mia infanzia, della mia adolescenza, della mia giovinezza ahimè, della scuola. Ho chiuso capitoli amorosi, alcuni anche amicali, capitoli lavorativi. Certo restano i ricordi, belli e brutti, le soddisfazioni e le delusioni; tutto fa parte di me; tutto mi rende la donna che sono! Ma per arrivare dove sono oggi, ho dovuto chiudere dei capitoli. Siamo in piena fase 3, la fase del rilancio, che a mio avviso, inevitabilmente porta con sé azioni concrete da compiere ma anche significati simbolici da acquisire e da non trascurare. Per Rilanciare qualcosa significa che prima qualcosa è andato storto ma che è necessario reagire, riattivarsi, crederci. Significa che bisogna dar fiducia, speranza, appoggio, che bisogna saper guardare oltre e superare. Se ci si piange addosso, se si rimuginano

sul passato, se si guarda sempre indietro senza mai guardare avanti, ci si scava lentamente la fossa. Rilanciare significa alzare la posta in gioco perché l'obiettivo è elevato ma non significa dimenticare, anzi! Significa piuttosto fare tesoro delle esperienze passate per arricchire il proprio bagaglio esistenziale ed affrontare il resto del viaggio più preparati.

Ma è possibile passare ad una fase successiva senza aver chiuso adeguatamente un capitolo e quindi la fase precedente? Se dovessi dar retta solo alla mia esperienza lavorativa mi verrebbe da rispondere "assolutamente no!". Avete mai provato a buttarvi a capofitto in una nuova storia d'amore senza aver prima elaborato e metabolizzato la fine di quella precedente, quella che vi ha fatto pensare tante notti, che vi ha amareggiati e delusi? Avete mai iniziato un nuovo lavoro senza rescindere dal contratto di lavoro precedente? Siete mai passati in prima superiore senza aver passato l'esame di terza media?

Molti bambini quest'anno sono stati privati della chiusura di un importante capitolo della loro vita: il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quello delle primarie o dalle scuole primarie alle secondarie. Non hanno potuto salutare la classe e gli insegnanti, se non solo dietro lo schermo di un pc, non hanno potuto gridare a squarciagola "è finita la scuola". E quello che questa apparentemente sciocca mancanza può significare, lo capiremo solo nel tempo, prossimamente, durante la lenta fase di rientro in cui la vita deve sempre e comunque continuare.

Monica Alviti

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

Sapete che cos'è il GAFa? A meno che non siate degli smanettoni collegati ad internet 24/7 (ventiquattro ore, sette giorni su sette) credo che ben pochi conoscano l'esistenza di questo supercolosso. Eh già, perché è di questo che si tratta, la sigla è la somma delle iniziali dei quattro gruppi più potenti al mondo: Google, Amazon, Facebook e Apple.

Sfido chiunque a contraddirmi se scrivo che ognuno di voi lettori almeno una volta al giorno "cade" nelle spire di una di queste aziende.

Un recente sondaggio dell'Osservatorio Scienza Tecnologia e Società ci fa sapere che l'89% della popolazione italiana ritiene che il potere detenuto dal quadrumvirato sia eccessivo. Che poi le stesse persone continuino bellamente a usufruire dei servizi erogati dalle medesime è tutto un altro paio di maniche!

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

Non tutti i “marchi” però sono visti allo stesso modo: Google resta in cima alla classifica della fiducia degli italiani sul suo operato con il 73%, Amazon segue a ruota con il 69,6%, terza classificata Apple con il 57% e fanalino di coda Facebook con appena il 45,6% di gradimento.

Queste statistiche sono uscite in questi giorni e riguardano proprio l'ultima classificata, rea - secondo parecchie testate giornalistiche statunitensi - di una politica troppo permissiva nei confronti di opinioni espresse attraverso il Social Media. Gli attacchi si concentrano soprattutto sui messaggi lasciati dal presidente americano - in tema razzismo e sessismo - ma coinvolgono comunque una parte fondamentale della rete che giustamente si interroga se Facebook debba avere una responsabilità sui contenuti oppure tutto è lecito in nome della “democrazia” della rete e della libertà di parola.

La risposta del fondatore Mark Zuckerberg è stata evasiva e tiene conto della “giovinchezza” sia della struttura che di chi la governa: il capo di Facebook ha parlato direttamente con Trump facendogli capire di non essere d'accordo con i suoi messaggi ma tutto ciò non è stato reso pubblico e ci si deve fidare della parola dell'amministratore delegato...

Cosa che non sembra andare a genio a più della metà degli utenti.

Il futuro prospetta delle scelte molto importanti a cominciare - presumibilmente - dalle nostre elezioni comunali e regionali a settembre (?) fino ad

arrivare alla nomina del nuovo presidente americano a novembre. Sappiamo che il ruolo dei Social Media è stato e sarà determinante in questi eventi. Mi auguro che l'intelligenza delle persone abbia la meglio su interessi privati e proclami fasulli! Abolire internet è impossibile, informiamoci con cognizione di causa e decidiamo con la nostra testa!

NELLA PACE

Enrico Manzo
“Ciccio”
di anni 74



I funerali hanno avuto luogo
martedì 9 giugno
nella chiesa di San Giuseppe

Ettorina Chiozzotto
di anni 92



I funerali hanno avuto luogo
martedì 9 giugno
nella chiesa di San Giuseppe

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Sammy Basso: «Studio per trovare una cura per me. E la fede è la mia forza». Il 25enne vicentino affetto dalla rarissima malattia dell'invecchiamento precoce racconta a Gente Veneta la sua vita e la sua speranza.

Il nuovo numero del settimanale diocesano propone anche:

- Grest, partono i primi venti. Con numeri limitati, con turni oppure con orari ridotti: lo impongono le restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria. Così i parroci hanno raccolto la sfida.
- Vaccino anti-Covid: «Il Vaticano può ispirare l'accordo mondiale». Fabrizio Marrella, docente a Ca' Foscari, lancia una proposta: «La Santa Sede è nella posizione ideale per aiutare il mondo a raggiungere un accordo per la diffusione equa del vaccino».
- Scuole paritarie, il Patriarca: Finanziamenti per ripartire. O si rischia di chiudere.
- Didattica a distanza bocciata, empatia promossa, nostalgia di normalità a mille: tre mesi di scuola da casa nel giudizio di una classe del liceo Benedetti di Venezia.
- Case studentesche cattoliche a Venezia: l'accordo tra università e b&b preoccupa.
- Ecobonus al 110%, i condomini di Mestre molto interessati: «Ma i tempi sono stretti».
- I 106 anni sereni di Angelo Canton: compleanno straordinario a Mira.



SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

Domenica 14 giugno ricorre una festa della fede, tradizionalmente sentita dal popolo cristiano. Il Corpus Domini celebra l'eucaristia, nella quale «è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua» come insegnano il Concilio vaticano II e il Catechismo della Chiesa cattolica. Ora, dopo mesi di digiuno eucaristico, a causa del blocco per pandemia, possiamo davvero gustare ancora di più il pane di Dio disceso dal cielo «che porta in sé ogni dolcezza». Un augurio speciale alla comunità parrocchiale del **Corpus Domini**, perché nel nome che le è dato, riconosca le proprie sorgenti di grazia.

L'ESTATE DEL VILLAGGIO AL VIA

I Centri Estivi a **San Giuseppe** iniziano l'attività lunedì 15 giugno. Le iscrizioni per le prime due settimane sono al completo. Il programma è stato riformulato secondo i criteri stabiliti dalle linee guida in vigore. Questo speciale «cantiere educativo» rimane attivo per undici settimane fino a settembre con pausa intorno a Ferragosto.

Le attività saranno svolte in piccoli gruppi e il più possibile all'aperto. Gli spazi a disposizione in patronato consentono di contenere un massimo di sette gruppi e quindi a disposizione ci sono quarantanove posti. Grazie ad alcuni sponsors si riesce a mantenere invariato il costo delle quote di partecipazione senza provocare ulteriore aggravio alle famiglie.

Un grazie all'intero staff di animatori e a tutti i collaboratori, opportunamente formati sulle procedure di prevenzione, i quali condividono con pazienza e coraggio questa iniziativa. Nel progetto educativo essa viene così presentata: «Tale servizio sociale

esprime per se stesso una concreta cura pastorale: la comunità cristiana sostiene la vita delle famiglie e collabora all'educazione dei figli».

IL NUOVO MURALE

Lungo la parete del patronato di **San Giuseppe**, rivolta verso il cancello d'ingresso, il terzo e ultimo murale è ormai concluso. È tutto dedicato ai «cantieri educativi» e a varie attività che qui han preso piede.

Nel primo scomparto i libri ricordano sia lo Studiopoint che la biblioteca: pagine che diventano gabbiani alludono al «librarsi» di chi impara cose nuove. Le grandi matite colorate del secondo scomparto ricordano la creatività dei ragazzi e in particolare l'ACR che è il nostro portacolori. Il terzo scomparto raffigura il ballo delle chitarre, per indicare le diverse attività musicali ospitate in patronato. Ed infine nello scomparto più grande ecco aprirsi un sipario verso il cielo: all'interno infatti, proprio lì dietro c'è il palco del nostro teatro parrocchiale, dove la compagnia «El siparieto venessian» ci regala ogni anno una divertente commedia. Tutta questa narrazione visiva è opera di Manuele Boscolo, in arte Manucomix, che ringraziamo di cuore per questo bellissimo dono.

I SANTI DELLA SETTIMANA

Sabato 13 giugno ricorre la memoria di Sant'Antonio di Padova, a cui è dedicata la cappellina feriale della chiesa di san Giuseppe. Una reliquia di questo santo fece sosta in parrocchia durante il giubileo della misericordia. Qualche cenno sulla sua vita. Ammesso giovanissimo tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino a Lisbona, sua città natale. Nel 1219 venne ordinato prete. Entrato in contatto con i frati francescani arrivò a Santa Maria degli Angeli dove ebbe modo

di ascoltare Francesco, ma non di conoscerlo personalmente. Dopo due anni su mandato dello stesso fraticello d'Assisi iniziò a predicare in Romagna, poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Nel 1227 divenne provinciale dell'Italia settentrionale proseguendo nell'opera di predicazione. Il 13 giugno 1231 si trovava a Camposampiero e, sentendosi male, chiese di rientrare a Padova, dove voleva morire: spirò nel convento dell'Arcella.

Giovedì 18 giugno ricorre la memoria liturgica di San Gregorio Barbarigo. Avviato alla carriera diplomatica fu segretario dell'ambasciatore di Venezia a Münster (Germania) per la pace dopo la Guerra dei Trent'anni. Qui conobbe il nunzio papale, il quale lo consigliò negli studi e lo accompagnò fino all'ordinazione sacerdotale, portandolo poi con sé a Roma dopo l'elezione papale nel 1655. L'anno dopo Alessandro VII incaricò il giovane prete veneziano di coordinare i soccorsi agli appestati dell'Urbe. L'anno seguente lo nominò vescovo di Bergamo, poi lo creò cardinale. Gregorio agì secondo lo stile del suo modello: Carlo Borromeo. Passato a Padova diede grande slancio al seminario, puntando molto sul sapere teologico, biblico, ma anche delle lingue orientali e coltivando la formazione del clero. Morì nel 1697.

SOS ALIMENTARE

Grazie alla sensibilità e alla generosità di tanta gente, diverse persone e famiglie in difficoltà economica, residenti nel territorio delle nostre parrocchie, ricevono aiuto e sostegno con regolarità. Si ricorda che gli sportelli di assistenza della San Vincenzo nelle nostre parrocchie sono aperti nei seguenti orari: **a San Giuseppe** al martedì e al mercoledì dalle 9 alle 12 e **al Corpus Domini** al venerdì pomeriggio dalle 15 alle 18.